

A close-up portrait of a man in clerical attire, including a black zucchetto and a white clerical collar. He has a serious expression and is looking slightly to the left. The background is a plain, light-colored wall.

Triduo di
Preghiera

**Beato
Giovanni
Maria della
Croce, SCJ**



Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù
Dehoniani



Papa Francesco, nell'Esortazione Apostolica *Gaudete et Exsultate*, n. 109, ha recentemente scritto che *“la forza della testimonianza dei santi sta nel vivere le Beatitudini e la regola di comportamento del giudizio finale. Sono poche parole, semplici, ma pratiche e valide per tutti, perché il cristianesimo è fatto soprattutto per essere praticato”*.

Convinti della testimonianza esemplare del protomartire della nostra Congregazione, Beato Giovanni Maria della Croce, presentiamo questo Triduo di preghiera. Si tratta di una guida per pregare e meditare intorno a tre aspetti che condensano la sua vita e offrono la possibilità di valutare l'eredità che ci ha lasciato come:

- Sostenitore e protettore delle Vocazioni
- Apostolo del Sacro Cuore di Gesù
- Martire di Cristo

Come Famiglia Dehoniana, chiediamo la intercessione davanti a Dio del Beato Giovanni Maria della Croce e del Venerabile Leone Dehon. Che l'esempio della loro vita cristiana, segnata dalle beatitudini, illumini il cammino che siamo chiamati a percorrere in questo mondo.

Sostenitore e Protettore delle Vocazioni

“Dobbiamo cooperare e aiutare spiritualmente e materialmente la formazione dei missionari *dehoniani*”

(Sermone delle Missioni e Vocazioni)

Al suo ingresso nella Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, don Mariano García Méndez, che era sacerdote ad Avila, prende il nome di Giovanni Maria della Croce. Dopo essersi dedicato all'insegnamento nel collegio dehoniano di Novelda (Alicante), viene destinato alla comunità della Scuola Apostolica di Puente la Reina. Malgrado la sua salute precaria, chiede a Dio “dieci anni in più di apostolato”. L'obbedienza lo porta a dedicarsi alla raccolta di elemosina e alla ricerca di ragazzi vocati alla vita religiosa e al ministero ordinato.

Sono molti i ricordi rimasti nelle famiglie, amici, seminaristi e collaboratori di “quel Padre che era un santo”. A quelli che lo ospitarono nelle proprie case, egli lasciò la sua testimonianza di uomo di preghiera, premuroso e umile.

Lettura

Come le dicevo nella lettera precedente da Vitoria, a questo punto, mi trovavo tuttavia incerto riguardo la volontà di Dio; ma dopo essermi consultato con Nostro Signore e con la Nostra Santissima Madre, ed essendo il mio padre spirituale già orientato in questa direzione, nonché i miei Superiori; in fine mi sono lanciato tra le braccia della santa obbedienza sicuro che Nostro Signore ispirerà i miei superiori per ciò che sia più conveniente rispetto alla mia persona, così come per il tipo di vita come per tutto il resto; e certo anche che, attraverso la santa obbedienza, supererò tutte le difficoltà che si opporranno alla mia santificazione. Ripongo tutta la mia fiducia nei Sacri Cuori di Gesù e di Maria.

4

Grazie a Dio adesso sono un po' contento, perché nell'ultimo periodo, sembra che Nostro Signore abbia messo nelle nostre mani diverse vocazioni di bambini molto capaci e candidi. Adesso ne abbiamo 21. E dobbiamo sperare che, se Dio Nostro Signore ci ha dato le vocazioni, provvederà anche ai mezzi per sostenerle.

(Lettera al Generale Superiore, P. Lorenzo Philippe, 16 Novembre 1929)

Petizioni

Rispondiamo ad ogni invocazione dicendo:
Ascoltaci Signore.

- Per la Chiesa, perché ogni giorno sia un segno più chiaro di riconciliazione, di comunione fraterna e di fede in spirito e verità.
- Perché la Famiglia Dehoniana continui a prosperare attraverso il contributo di nuovi membri, laici e religiosi, che vivano secondo l'insegnamento di Padre Dehon.
- Per coloro che si preparano alla vita religiosa e al ministero sacerdotale, perché attraverso l'immagine del Buon Pastore possano vivere con gioia e speranza il loro cammino di discernimento e dedizione.
- Perché le famiglie cristiane siano luogo e fonte in cui possano nascere future vocazioni per la Chiesa.



- Per i giovani, perché siano generosi nel loro cammino verso Cristo e, se Dio li chiama, che siano coraggiosi e mettano la loro vita al servizio della evangelizzazione in favore del Regno di Dio in questo mondo.

Padre nostro _____

Pregiera finale _____

Dio onnipotente ed eterno, che attraverso il tuo servo Beato Giovanni Maria della Croce, sacerdote e martire, hai dato alla tua Chiesa semi di vita nuova; concedi ai tuoi figli la grazia di imitare le sue virtù con dedizione disinteressata per compiere la tua volontà, proclamando il tuo amore e servendo la riconciliazione. Per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.



**“Sia tutto per il Cuore Santissimo
di Gesù”**

(Lettera dal carcere al vescovo di Lussemburgo, Mons. Lorenzo Philippe, sci, agosto 1936)

Portato per la predicazione, se necessario, Padre Giovanni Maria era sempre disposto a esercitare tale servizio. Il suo amore per l'Eucarestia lo porta ad essere un divulgatore dell'opera di Adorazione Perpetua e a parlare sempre dell'Amore misericordioso del Salvatore. La spiritualità mariana era un altro dei suoi grandi amori. Il carattere erratico dei suoi anni a Puente la Reina, gli ha permesso di visitare molti santuari per poterlo poi raccontare, come incoraggiamento, ai suoi seminaristi.

Lettura _____

Chi potrà esaminare i miei amati fratelli, gli abissi infiniti di questa generosità, di questa misericordia, di questo amore, che come un mare senza sponde invade tutto l'universo? Quanto è buono Dio, amati fratelli! Quanto è buono Dio per coloro che lo amano, nonostante siano stati così ingrati come me a questo

divino Amore! Quanto è buono per coloro che si abbandonano tra le sue braccia paterne e ripongono in Lui tutta la loro fiducia!

Per questo, amatissimi, vi raccomando calorosamente di riporre una fiducia senza limiti in Colui che è la Generosità e la Misericordia senza limiti. Che amiate molto, moltissimo questo Cuore Divino di Gesù che tanto fraternamente ci ama, e che lo amiate non solo con parole e affetto, ma anche con opere e con spirito di sacrificio, perché l'amore non si manifesta tanto gioendo quanto soffrendo per l'Amato.

(Lettera alla sua famiglia, 1 novembre 1929)

Rispondiamo ad ogni invocazione dicendo:
Ascoltaci Signore.

- Per la Chiesa, perché abbia la stessa grandezza del Cuore di Cristo e apra sempre le sue porte a tutti gli uomini e le donne che hanno bisogno di una parola di speranza.
- Per tutti coloro che hanno la responsabilità di fare del mondo un luogo più giusto. Perché siano capaci di superare le difficoltà e mettano al centro dei propri interessi la dignità della persona.
- Perché il nostro cuore sia, come quello di Gesù, un cuore misericordioso e non cada

nell'insensibilità e indifferenza davanti alla sofferenza delle persone.

- Perché coloro che sono parte della Famiglia Dehoniana proseguano scoprendo nel Cuore di Gesù la fonte inesauribile dell'Amore di Dio.
- Per tutti i cristiani, perché riescano ad avere un cuore unito per un unico ideale e formino una fraterna comunione, mantenendo gli stessi sentimenti di Cristo.

Padre nostro _____

Preghiera finale _____

Dio onnipotente ed eterno, che attraverso il tuo servo Beato Giovanni Maria della Croce, sacerdote e martire, hai dato alla tua Chiesa semi di vita nuova; concedi ai tuoi figli la grazia di imitare le sue virtù con dedizione disinteressata per compiere la tua volontà, proclamando il tuo amore e servendo la riconciliazione. Per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.



“Felice è colui che ha la fortuna di versare il suo sangue per Nostro Signore!”

(Testimonianza raccolta dalla sua famiglia)

10

Allo scoppiare della guerra civile spagnola, Padre Giovanni si trova nel santuario di Garaballa (Cuenca). L'intera comunità si disperde, fuggendo alla ricerca di un luogo sicuro. Al suo arrivo a Valencia, dove cerca di passare inosservato, si imbatte nell'incendio della Parrocchia Reale dei Santi Giovanni. Spettatore, come tanti altri, delle barbarie artistica e religiosa, non può fare a meno di denunciare a voce alta un simile crimine e sacrilegio. Alla richiesta di spiegazioni, risponde semplicemente e senza pretese di essere un sacerdote.

Finisce così nel Carcere Modelo di Valencia, quarto corridoio, cella 476. Senza aver avuto un processo, nella notte del 23 agosto, con la sola accusa di essere un sacerdote senza nascondere, sotto il motto di “Libertà”, gli ordinano di uscire dalla sua cella. Nei campi di Silla, dieci corpi giacciono rigidi tra gli olivi.

Alle prime ore del giorno seguente, verranno sepolti nel cimitero, in una fossa comune senza nome. La costanza dei suoi confratelli riesce ad ottenere la restituzione dei suoi resti. Le sue reliquie saranno portate a Puente la Reina. Nella chiesa del Crocefisso, il suo Sepolcro è oggi testimonianza silenziosa per le numerose generazioni di religiosi, seminaristi, alunni, pellegrini e fedeli, di una vita dedita e generosa.

Il giorno 11 marzo del 2001, Papa Giovanni Paolo II proclamò Beato Padre Giovanni Maria della Croce, e martiri 232 compagni.



Ci illuminò tutti sin dal primo giorno per la sua grande pietà e devozione. Durante il primo mese di carcere pregammo insieme il Breviario, quando avevamo tre ore d'aria alla mattina e altre tre nel pomeriggio, nel patio dove noi, i detenuti del quarto corridoio, ci riunivamo. Potevamo osservare il grande fervore religioso con il quale pregavano lui, il salesiano R. P. Recaredo de los Rios, anch'egli martire e servitore. Molto spesso, si metteva in ginocchio in mezzo al patio, nonostante non mancasse chi, per ragioni di circostanza, gli consigliasse di nascondere quei segnali palesi di devozione, ma lui rispondeva a tutti che non doveva portare alcun timore per gli uomini, ma che lì più che mai doveva confessarsi a Cristo, imitando i martiri dei primi secoli che, pregando in ginocchio, si preparavano al martirio.

Verso le undici della mattina, in un buon numero di detenuti ci riunivamo per pregare insieme le Litanie dei Santi, e nei giorni di festa per pregare e leggere in pubblico la Santa Messa. Padre Juanito (Giovannino), come lo chiamavamo, non mancava mai.

Alla sera, ogni sacerdote era solito riunirsi con un gruppo di detenuti e pregare insieme a loro il Santo Rosario: Padre Juanito aveva il suo gruppo scelto, e non solo pregava con loro il Rosario, ma anche altre orazioni, e sempre con loro compieva letture spirituali. Quando terminavano le preghiere in comune, era solito

andare di gruppo in gruppo e ravvivare in tutti la virtù a l'amore di Dio. Era veramente rigoroso.

Felice è colui che raggiunge la morte del martirio! E felice è la sua Congregazione, che oggi si sente glorificata per questo eminente martire!

(Testimonianza di P. Tomás Vega, C.S.S.R.,
compagno di carcere)



Petizioni

Rispondiamo ad ogni invocazione dicendo:
Ascoltaci Signore.

- Per l'intervento dei santi martiri, che affidarono liberamente la propria vita come testimonianza della fede, concedici, Signore, la vera libertà di spirito.
- Per l'intervento dei santi martiri, che proclamarono la fede fino a versare il proprio sangue, concedici, Signore, l'integrità e la costanza della fede.
- Per l'intervento dei santi martiri, che, sopportando la croce, seguirono i suoi passi, concedici, Signore, di sopportare con generosità le contraddizioni della vita.

22 settembre

COMMEMORAZIONE DEI BEATI E DEI MARTIRI VALENCIANI



- Per l'intervento dei santi martiri che pulirono il proprio mantello nel sangue dell'Agnello, concedici, Signore, di vincere le opere del mondo e della carne.

Padre nostro _____

Preghiera finale _____

Dio onnipotente ed eterno, che attraverso il tuo servo Beato Giovanni Maria della Croce, sacerdote e martire, hai dato alla tua Chiesa semi di vita nuova; concedi ai tuoi figli la grazia di imitare le sue virtù con dedizione disinteressata per compiere la tua volontà, proclamando il tuo amore e servendo la riconciliazione. Per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.





dehoniani